

mistero per la forza che esplica ognuno senza saper come; per il silenzio che l'accompagna, che può far pensare tutti abbiano uno scopo ben preciso al quale tendono con ogni fibra del loro essere.

Ma di misterioso non c'è niente perchè anche a scullacciare quattro miglia si fanno sempre; due e mezzo o tre le dona il vento, ed ecco come alle 16.30 si sono percorse senza eccessiva fatica 24 miglia alla media di 5,7 all'ora.

Ed ora il grande balzo ad oltrepassare il golfo del Quarnero; 17 miglia di pauroso grande mare.

La più lunga traversata della crociera, la più pericolosa ma in compenso la più bella.

Non si voga più.

Il maestrale soffia gagliardo nella veletta; bisogna sperare che resti così; un poco più forte e le creste spumeggianti dell'onde empirebbero ben presto la nostra poco capace sentina; e ad esaurire acqua tutti sette con i bicchieri e le pentole, chi lo sa se si potrebbe arrivare a mantenerci a galla.

Per ora pericolo non c'è.

Qualche spruzzo solo.

I pescecani?

Per fortuna Bepi non ci pensa altrimenti ci farebbe vogare ancora.